

Letture | Storie

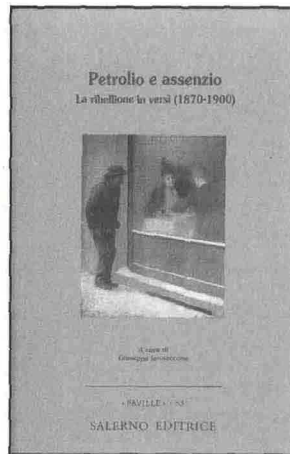
► AA. VV. (a cura di Giuseppe Iannaccone)

Petrolio e assenzio. La ribellione in versi (1870-1900)

Salerno Editrice, pp. 245, euro 14,00

di Stefano Raimondi

1861 Unità d'Italia. Il Risorgimento festeggia, coi suoi Centocinquant'anni i tricolori sventolanti, imbastendo discussioni, rese odierne da vari partiti e visioni, in molti modi e occasioni. Una particolare attenzione viene resa, in queste pagine, ad una poesia mossa da uno spirito patriottico e rivoluzionario insieme, che ha coinvolto nomi e personalità sparse in una letteratura fino ad oggi del tutto ignorata. La poesia si sa è un genere che sulle barricate e nelle sommosse di popolo riesce sempre a cogliere appieno gli stati d'animo che la alimentano, lasciandosi dietro di sé quelle esaltazioni e quei punti di vista che, la Storia ufficiale, spesso dimentica o ignora come forme di popolarische e utopistiche visioni. Giuseppe Iannaccone ci ha dato qui un saggio di vera ricerca e approfondita maestria. Testi poetici raccolti seguendo delle tematiche fondative per comprendere il tempo che li ha resi possibili. Situazioni/capitoli che tratteggiano chiaramente la passione che ha mosso poeti e politici (come ad esempio Filippo Turati), nella loro rincorsa verso quel "sogno dell'avvenire", mosso e guidato da un vero e paradossale "amore dell'odio"; capitoli questi che aprono l'itinerario di *Petrolio e assenzio*. Voci di poeti ribelli, incendiari, ma anche anticlericali e repubblicani si intrecciano in un coro rivoluzionario che dà modo di conoscere un'Italia piena di coinvolgimento politico e di odio/amore per un tempo agitato dalle lotte per la libertà, raggiunta solo a fine Ottocento. Nomi conosciuti come quello della poetessa lodigiana Ada Negri o Giovanni Pascoli o il "nazionale" Giosuè Carducci, lasciano le loro tracce in nomi che fanno da ponte in questa necessità di demandare alla poesia le armi della conquista: Carlo Monticelli, Eliodoro Lombardi o Olindo Guerini e altri. Poeti che con la loro "controcultura" e la loro dichiarata vendetta contro gli invasori, hanno reso evidenti i malesseri e le speranze di un popolo e di una terra che, da lì a poco, sarebbe stata reinventata nella sua totalità.



► AA. VV. (a cura di Riccardo Reim)

Parola di Eros

Castelvecchi, pp. 600, euro 26,00

di Marco Lanterna

Nei finissimi *Consigli d'una madre alla propria figlia* Madame de Lambert deplora i "poco castigati" scrittori italiani, perché con la dolcezza e sensualità del loro dire disarmerebbero la virtù donnesca, disponendola troppo facilmente all'amore.

Vien voglia di darle ragione, anzi di rincarar la dose, dopo avere sfogliato questa antologia.

Da Guittone d'Arezzo a Pitigrilli non c'è autore nostrano, ancorché irreprensibile, che non abbia almeno una volta, magari di nascosto, prestato la

propria penna all'*enfer*.

Con una prodigiosa difformità di stili e registri - dai più scabri sino alle vette cerebrali dell'eufemismo - si succedono sotto i nostri occhi, lievemente increduli, pornografi insospettabili e renitenti, conclamati e irrecuperabili, involontari e noncuranti.

L'antologia ne vanta più di cento dal '200 al '900: quasi una



controstoria delle lettere patrie.

Sul tema dell'osceno - in verità non dibattutissimo dalla nostra paludata e un po' bacchettona critica - circolava già una silloge (*D'amore si vive* a cura di Guido Davico Bonino); la quale però si compone di sole narrazioni, mentre *Parola di Eros* accoglie anche liriche e trattati. Vero è che di ogni autore quest'ultima offre appena un breve saggio, una particola; sembra quasi di sbirciare un tesoro dal buco d'una serratura: invoglia e insieme dispera. Completano il volume, comunque, l'ampia introduzione storica di Reim e un dizionarietto biografico.

Alla fine si vedrà bene che a perdersi non è tanto la verecondia d'una fanciulla, ma qualsiasi lettore, specie se galante: la foia amorosa - certifica Michelangelo Biondo - "vive d'infiniti inganni, perché ci invita a spassi, piaceri e feste, dove non si trova alfine altro che guai, morbi e tempesta".